

Provincia di Reggio Emilia
Comune di Sant'Ilario d'Enza
Via Roma, 84
42049 SANT'ILARIO D'ENZA

www.comune.santilariodenza.re.it

Sant'Ilario d'Enza

Scomputo degli Oneri di Urbanizzazione Secondaria

Non adottato

Percentuale di scomputo per interventi in bioedilizia:	-
Percentuale di scomputo per impianti a risparmio energetico:	-
Pratiche edilizie rilasciate che hanno usufruito dello scomputo degli oneri:	-
Ulteriori tipologie di incentivo:	NO

Articoli delle NTA - RE - RUE relativi alla sostenibilità territoriale

PERMEABILITA' DEI SUOLI

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale Variante specifica n. 1/2004 approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 24.01.2005

Zone R1b - zone edificate residenziali/polifunzionali (caratterizzate dalla compresenza di residenza e attività commerciali, paracommerciali e di servizio)

.... e) prescrizioni di tutela ambientale:

nelle nuove costruzioni almeno il 20% della superficie del lotto deve essere permeabile.

Zone R2 - zone edificate prevalentemente residenziali

.... e) prescrizioni di tutela ambientale:

nelle nuove costruzioni almeno il 20% della superficie del lotto deve essere permeabile;

Zona R1r - zona interessata da edifici destinati originariamente ad attività produttive, attualmente dismessi o in corso di dismissione, da assoggettare a interventi di ristrutturazione urbanistica per funzioni residenziali / direzionali

.... d) prescrizioni di tutela ambientale:

1) nelle nuove costruzioni almeno il 20% della superficie del lotto deve essere permeabile;

2) per compensare la diminuzione del tempo di corrivazione delle acque pluviali ai canali di superficie e l'incremento di apporto idrico per mancato assorbimento dalla superficie del suolo, va prevista la raccolta delle acque di precipitazione meteorica in apposito invaso (500 mc di invaso ogni ettaro di superficie impermeabilizzata); la realizzazione di tali invasi é subordinata al parere favorevole dell'Ente od Ufficio preposto alla tutela idraulica (ConSORZI di Bonifica), con il quale dovranno essere definite le caratteristiche funzionali delle invasi, la loro ubicazione (all'interno o all'esterno del comparto) e concordati i criteri di gestione; potranno essere previsti invasi con dimensioni inferiori se assentiti dai medesimi Consorzi di Bonifica, nel rispetto di eventuali Direttive dell'Autorità di Bacino del Po;

3) nelle nuove costruzioni deve essere effettuata una valutazione previsionale del clima acustico (art.8 L.447/95); per la tutela dall'inquinamento acustico vanno previsti interventi idonei (fascia alberata e/o altri tipi di tutela) lungo il v.le Europa;

Zona R2r - zona interessata da edifici destinati originariamente ad attività produttive, attualmente dismessi o in corso di dismissione, da assoggettare a interventi di ristrutturazione urbanistica per funzioni prevalentemente residenziali

.... d) prescrizioni di tutela ambientale:

1) nelle nuove costruzioni almeno il 20% della superficie del lotto deve essere permeabile;

2) per compensare la diminuzione del tempo di corrivazione delle acque pluviali ai canali di superficie e l'incremento di apporto idrico per mancato assorbimento dalla superficie del suolo, va prevista la raccolta delle acque di precipitazione meteorica in apposito invaso (500 mc di invaso ogni ettaro di superficie impermeabilizzata); la realizzazione di tali invasi é subordinata al parere favorevole dell'Ente od Ufficio preposto alla tutela idraulica (ConSORZI di Bonifica), con il quale dovranno essere definite le caratteristiche funzionali delle invasi, la loro ubicazione (all'interno o all'esterno del comparto) e concordati i criteri di gestione; potranno essere previsti invasi con dimensioni inferiori se assentiti dai medesimi Consorzi di Bonifica, nel rispetto di eventuali Direttive dell'Autorità di Bacino del Po;

Zone R2e - zone di espansione residenziale

.... d) prescrizioni di tutela ambientale:

1) nelle nuove costruzioni almeno il 20% della superficie del lotto deve essere permeabile;

2) per compensare la diminuzione del tempo di corrivazione delle acque pluviali ai canali di superficie e l'incremento di apporto idrico per mancato assorbimento dalla superficie del suolo, va prevista la raccolta delle acque di precipitazione meteorica in apposito invaso (500 mc. di

invaso ogni ettaro di superficie impermeabilizzata); la realizzazione di tali invasi é subordinata al parere favorevole dell'Ente od Ufficio preposto alla tutela idraulica (ConSORZI di Bonifica), con il quale dovranno essere definite le caratteristiche funzionali delle invasi, la loro ubicazione (all'interno o all'esterno del comparto) e concordati i criteri di gestione; potranno essere previsti invasi con dimensioni inferiori se assentiti dai medesimi Consorzi di Bonifica, nel rispetto di eventuali Direttive dell'Autorità di Bacino del Po;

USO DEL VERDE

Regolamento Edilizio Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 31.03.2004

Art. 68 - Salvaguardia e formazione del verde

1. In tutto il territorio comunale la formazione ed il mantenimento del verde è soggetto a tutela e controllo. Le modalità d'intervento, la tutela e la gestione delle alberature, delle aree di pregio ambientale e degli elementi naturali del paesaggio sono subordinate alle prescrizioni contenute nelle norme d'attuazione del PRG vigente e nel Regolamento del Verde comunale.

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale Variante specifica n. 1/2004 approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 24.01.2005

18.2. - Prescrizioni per l'attuazione degli interventi edilizi

.... c) spazi aperti di pertinenza degli edifici:

1) piantumazioni

1.1.) tutti gli interventi relativi a edifici ricadenti nelle zone agricole vanno inseriti in un progetto di sistemazione relativa all'area di pertinenza dell'edificio, nel quale venga prevista la conservazione delle piante (alberi, arbusti, siepi) esistenti e la loro integrazione con associazioni di piante autoctone (vedi All.3); la sistemazione del verde andrà effettuata con i criteri indicati all'All.3.;

1.2.) tutti gli interventi relativi a edifici ricadenti in terreni non costituenti "aziende agricole" vanno inseriti in un progetto riguardante sia la sistemazione dell'area di pertinenza dell'edificio (di cui al precedente punto 1.1.), sia le modalità di gestione dei terreni, con specifico riferimento alla regimazione delle acque superficiali e alla conservazione e introduzione di siepi, alberi e arbusti di specie autoctone (vedi All.3), in particolare lungo la rete idraulica, la viabilità principale e poderale, i confini di proprietà;

Zona R1r - zona interessata da edifici destinati originariamente ad attività produttive, attualmente dismessi o in corso di dismissione, da assoggettare a interventi di ristrutturazione urbanistica per funzioni residenziali / direzionali

.... 3) nelle nuove costruzioni deve essere effettuata una valutazione previsionale del clima acustico (art.8 L.447/95); per la tutela dall'inquinamento acustico vanno previsti interventi idonei (fascia alberata e/o altri tipi di tutela) lungo il v.le Europa;

Zone Rv - zone edificate prevalentemente residenziali caratterizzate dalla presenza di aree verdi

.... d) piantumazioni

nelle zone Rv non ricadenti nei centri abitati (capoluogo e Calerno) gli interventi di sistemazione delle aree esterne vanno effettuati con piante autoctone e vanno rapportati ai caratteri delle aree agricole circostanti (vedi All.3);

20.4. - Zone per attrezzature e impianti di interesse generale

.... zone S - zone per attrezzature scolastiche

d) aree verdi:

le aree adiacenti alla v. Emilia vanno piantumate con alberature e arbusti con funzione di difesa dall'inquinamento acustico e atmosferico indotto dalla v. Emilia;

.... zone R - zone per attrezzature ricreative

.... d) aree verdi:

le aree adiacenti alla v. Emilia vanno piantumate, compatibilmente con la presenza di parcheggi, con alberature e arbusti con funzione di difesa dall'inquinamento acustico e atmosferico indotto dalla v. Emilia;

.... zone O - zone per le scuole dell'infanzia e dell'obbligo

.... d) prescrizioni di tutela ambientale:

1) nelle nuove costruzioni le aree scoperte di pertinenza devono essere sistemate a verde in misura non inferiore al 40% della Sf; le piantumazioni di nuovo impianto devono essere effettuate prevalentemente con associazioni di alberi e arbusti tipici della zona (vedi All.3);

.... zone Ac Ar - zone per attrezzature di interesse comune

.... d) prescrizioni di tutela ambientale:

nelle nuove costruzioni le aree scoperte di pertinenza devono essere sistemate a verde in misura non inferiore al 40% della Sf; le piantumazioni di nuovo impianto devono essere effettuate prevalentemente con associazioni di alberi e arbusti tipici della zona (vedi All.3).

Allegato 3 - Gestione del verde

Specie idonee all'impiego nelle zone FV - zone di verde fluviale

Gli interventi devono mirare alla massima tutela dell'equilibrio dell'ecosistema e del paesaggio. Nello specifico, trattandosi di ambiti fluviali di rilevante importanza ambientale ed ecologica, la scelta delle specie e delle modalità di impianto devono essere indirizzate alla ricostruzione di ambienti naturali e tipici dei corridoi fluviali. Per tali motivi sarebbe opportuno evitare forme di "contaminazione" antropica quali ad esempio specie legate all'attività agricola.

L'elenco di riferimento per alberi ed arbusti è quello del gruppo "1" nelle forme tipiche, intendendosi escluse le varietà ornamentali. Tale abaco può essere integrato in seguito a disposizioni applicative di Regolamenti, Circolari e normative Regionali, Nazionali e Comunitarie in particolare inerenti le misure agroambientali e di salvaguardia ecologica degli ambiti fluviali.

.....

Indicazioni per una corretta realizzazione e gestione del verde degli spazi aperti di pertinenza degli edifici ricadenti in zona agricola

Relativamente alla sistemazione delle aree cortilive dei fabbricati rurali quali elementi strutturali del paesaggio è opportuno salvaguardare le forme tradizionali del verde di pertinenza ed in particolare delle varietà fruttifere evitando al contempo l'impiego di specie esotiche in larga scala.

Per gli stessi motivi andrebbe mantenuta la continuità tra area del fabbricato e terreni circostanti evitando di creare barriere visive o al passaggio della fauna; qualora si rendessero indispensabili si consiglia il ricorso a siepi "vive" evitando specie che raggiungano uno sviluppo a maturità superiore a mt 2. Nel caso di recinzioni metalliche è opportuno lasciare uno spazio libero di circa 10 cm da terra ed evitare altezze superiori a mt 1,6 - 1,7. Sarebbe altresì opportuno in questi casi mitigare la presenza predisponendo una siepe su una o due file in modo da "affogare" la recinzione su entrambi i lati.

Nella predisposizione delle siepi perimetrali si consiglia l'impiego di più specie inserendo possibilmente tra queste anche quelle che rivestono una funzione alimentare per la fauna e gli insetti utili. Nel caso dell'utilizzo di sempreverdi è opportuno limitare l'estensione del fronte monospecifico ad una lunghezza non superiore a mt 20.

Relativamente alla gestione degli elementi naturali del paesaggio agrario censiti e di nuova realizzazione si suggeriscono le seguenti indicazioni:

Piante isolate

Le piante isolate vanno preservate e mantenute in efficienza soprattutto se si tratta di varietà fruttifere. In quest'ultimo caso vanno incentivate le ordinarie operazioni colturali tra cui anche la potatura a fini produttivi e, qualora si evidenzino sintomi di senescenza o patologie che arrecano danno alla pianta, la sostituzione con analoga specie. Le potature, in questo caso di mantenimento, vanno eseguite anche sulle altre specie, mentre nel caso di piante capitozzate per la produzione di frasche e legacci per le viti, questi possono essere assimilate e quindi rientrare in una potatura di produzione. In tutti i casi è bene evitare lavorazioni profonde del

terreno nell'area di pertinenza delle piante che coincide indicativamente con l'area d'incidenza della chioma mentre va eseguita un controllo delle infestanti con mezzi manuali evitando il ricorso di prodotti chimici.

Filari

I filari alberati sono soggetti alle stesse manutenzioni previste per le singole piante anche se in questo caso è opportuno un maggiore controllo sullo sviluppo degli spazi aerei delle chiome in funzione delle distanze d'impianto. Se si tratta di specie fruttifere o produttive può essere consentita la sostituzione a fine ciclo; se si tratta invece di filari capitozzati o governati con le tecniche tradizionali per la produzione di frasche, legacci per la vite, o quali tutori, è consentito il mantenimento di tale pratica gestionale. In tutti i casi è opportuno evitare l'introduzione delle specie infestanti che devono essere rimosse così come le piante o parti di esse soggette ad attacchi di patogeni virulenti.

Siepi

Le siepi possono essere soggette ad una serie di operazioni colturali in funzione delle loro struttura e stato vegetativo. In linea generale possono essere eseguite potature di formazione e mantenimento evitando di alterare la forma naturale della siepe. In caso di senescenza, perdita dell'originaria struttura naturale o fitopatologie che compromettano lo stato vegetativo delle piante, si può operare una ceduzione con lo scopo di rinnovare l'impianto. In quest'ultimo caso andranno poi realizzate le successive potature di formazione ed allevamento. E' opportuno rimuovere sempre le specie infestanti e le parti soggette ad attacchi di patogeni infettivi.

Indicazioni per una corretta realizzazione delle zone verdi di pertinenza degli assi stradali e delle infrastrutture legate alla mobilità in generale

Nell'ambito del verde di pertinenza delle infrastrutture stradali si riscontra una casistica legata alla funzione prevalente del verde. In molti casi assolve ad una funzione di elemento guida della prospettiva oltre che di arredo paesaggistico, in altri casi prevale la funzione di quinta verde e di impiego nella mitigazione degli impatti visivi. Il filare stradale contiene poi a sua volta caratteri differenti in relazione alla sua localizzazione in particolare se situato all'interno o meno del perimetro urbano.

Nel caso di verde con funzioni di mitigazione degli impatti visivi ed acustici (ad esempio delle infrastrutture in rilevato, di fabbricati, di aree artigianali ecc.) è consigliato il ricorso a strutture articolare come forma spaziale e composizione specifica ricercando il più possibile forme e limiti sinusoidali e naturaliformi e compatte.

Relativamente alle specie si può fare riferimento all'elenco proposto per gli ambiti agricoli.

Nel caso di filari stradali invece è indispensabile mantenere una certa permeabilità visiva soprattutto per le strade poste in ambito extraurbano. E' consigliabile in questo caso l'impiego delle specie che possano in qualche modo richiamare il paesaggio agrario e quindi di specie utilizzate lungo le strade interpoderali o tipiche di queste zone anche in associazione con siepi arbustive.

All'interno dei perimetri urbani può essere consentita invece una maggiore libertà di scelta e composizione anche se è comunque consigliabile, viste le limitate estensioni, di mantenere una certa "continuità" dei filari soprattutto nel caso di strade che attraversano i centri abitati ed il cui verde di pertinenza assume per tanto anche ad una funzione di "collegamento".

Si veda anche: **Regolamento del Verde** approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 20/10/2003.

DOTAZIONI ECOLOGICHE E MITIGAZIONE IMPATTI

Regolamento Edilizio Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 31.03.2004

Art. 65 - Impatto visivo ed ambientale degli apparati tecnologici

1. Gli apparati tecnologici posti all'esterno degli edifici devono essere installati nel rispetto del criterio del minimo impatto visivo ed ambientale, e del buon coordinamento con le linee

architettoniche della costruzione, eventualmente anche adottando finiture che diano un risultato di tipo mimetico. Lo stesso dicasi per i relativi elementi accessori, di adduzione, di captazione e di espulsione; come pure per le radioantenne della telefonia cellulare.

Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale Variante specifica n. 1/2004 approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 24.01.2005

Zona R1r - zona interessata da edifici destinati originariamente ad attività produttive, attualmente dismessi o in corso di dismissione, da assoggettare a interventi di ristrutturazione urbanistica per funzioni residenziali / direzionali

.... 4) gli interventi dovranno essere corredati da adeguati presidi ambientali che impediscano l'eventuale infiltrazione di inquinanti nel sottosuolo, qualora tale prescrizione sia presente nelle relazioni geologiche allegate al presente piano.

Zone R2e - zone di espansione residenziale

.... d) prescrizioni di tutela ambientale:

5) gli interventi dovranno essere corredati da adeguati presidi ambientali che impediscano l'eventuale infiltrazione di inquinanti nel sottosuolo, qualora tale prescrizione sia presente nelle relazioni geologiche allegate al presente piano; per quanto concerne la zona posta in località Gazzaro, al fine di tutelare adeguatamente l'acquifero, all'intorno del punto di captazione delle acque potabili dovrà essere realizzato un congruo spazio a verde.